

Bevilacqua, sorpresa al Comisso «Trovati tre falsi di Holderlin»



L'EVENTO

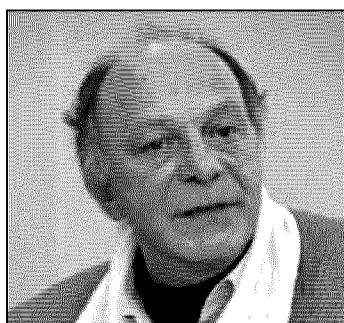
Elena Filini

TREVISO

Gli hanno chiesto se dopo il successo di "Villa Gradengo" scriverà un nuovo romanzo. Ma l'altro giorno, a Ca' dei Ricchi, nell'ambito delle conferenze incontro con i vincitori del Comisso 2012 - domani alle 17 è la volta di Piero Boragina con l'opera "Vita di Giorgio Labò" (Aragno) presentata da Giuseppe Marcenaro - Giuseppe Bevilacqua ha spiegato alla presidente Neva

Agnoletti è al pubblico che prima di tornare alla narrativa ha una gatta non secondaria da pelare. Lui, opitergino, docente all'università di Firenze, considerato il successore di Ladislao Mittner e germanista tra i più stimati, ha seminato il panico tra gli studiosi sostenendo che tre poesie di Friedrich Holderlin siano dei falsi. Il riferimento è al corposo studio sul poeta tedesco, uscito nel 2007 per **Olschki** con il titolo "Una questione holderliniana. Follia e poesia nel tardo Holderlin". In particolare, afferma Bevilacqua, l'ode "Wenn aus der Ferne" inclu-

sa in tutte le antologie ufficiali nel corpus di poesie della Torre, sarebbe opera di Wilhelm Waiblinger. Il saggio, edito in Germania da Olms, è ora sotto il fuoco incrociato degli studiosi, tanto che l'editore tedesco ha chiesto a Bevilacqua una replica e nuove argomentazioni. E al critico Rolando Damiani che lo sollecita sulla sensazione provata nel trovarsi al centro di una disputa così accesa, l'insigne germanista fa spallucce. "Sono in un'età della vita in cui si è davvero poco inclini ad usare locuzioni. Il privilegio della vecchiaia è che posso anche scegliere affermazioni nette, se argomentate".



INCONTRO Giuseppe Bevilacqua

